LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

In Coppa delle Alpi, Juventus e Roma rinnovate

Menichelli e Nicolè: debutto oltre frontiera

Il torneo comincia domenica - I bianconeri presentano anche Dell'Omodarme e Gori - Nel Girone B sono impegnate l'Inter, neo-campione, e l'Atalanta, vincitrice della Coppa Italia

Nostro servizio particolare

Zurigo, venerdì sera.

Domenica comincia il torneo italo-svizzero denominato Coppa delle Alpi che nella sua edizione 1963 si svolge interamente nelle città elvetiche per favorire un incasso maggiormente cospicuo. Anziché adottare la solita formula dello scambio, gli organizzatori hanno infatti pensato di copiare il regolamento dei tornei giovanili concentrando le otto compagini interessate e facendo sostenere loro una serie di incontri a brevissima distanza l'uno dell'altro, in modo da interessare il pubblico che preferisce poter presenziare sia alle eliminatorie di una competizione sia alla sua fase finale.

Le squadre sono state suddivise in due gironi. Il primo comprende Juventus, Roma, Grasshoppers e Basilea; il secondo Servette, Inter, Atalanta e Biel Grenchen. Le compagini italiane partono nettamente favorite, e fra esse Inter e Juventus raccolgono i maggiori favori come vincitrici dei rispettivi gironi. Del resto proprio su un confronto fra la prima e la seconda classificata del campionato italiano puntano gli organizzatori per ottenere un successo spettacolare anche per l'ultimo turno.

Fin da domenica, con il primo turno, ciascuna gara avrà il suo motivo di interesse. La Juventus presenta in squadra i primi acquisti, Menichelli, Gori e Dell'Omodarme, inserendoli nella solita formazione: sarà logicamente soltanto un collaudo poiché, specialmente per Gori, non sarà facile riuscire ad assimilare immediatamente la formula di gioco adottata dai bianconeri. D'altro canto a Zurigo contro il Grasshoppers giocherà, nelle file della Roma, Bruno Nicolè che per il suo esordio ha promesso una prestazione eccezionale per convincere i dirigenti giallorossi a tenerlo come titolare del ruolo di centravanti per la prossima stagione. Mercoledì nella seconda partita saranno a confronto, sul campo di Zurigo, Roma e Juventus, e se non sopravverranno incidenti di sorta, i due ex scenderanno in campo contro i compagni lasciati da poco.

L'Inter utilizzerà Milani e Sarti, e specialmente per il centravanti c'è una notevole attesa, poiché nella sua prima esibizione in nerazzurro ha fornito una prova spettacolosa. L'unica delle formazioni italiane che viene giudicata alla pari con quelle svizzere è l'Atalanta, ma come detentrice della Coppa Italia il suo prestigio non è minore presso il pubblico di quello dell'Inter stessa.

Gli incontri in calendario per domenica sono i seguenti: a Zurigo (20,15): Grasshoppers - Roma; a Basilea (18): Basilea-Juventus; a Ginevra (20,15): Servette-Inter; a Grenchen (17): Biel Grenchen-Atalanta.

m. l.

Menichelli (nella foto a destra) indosserà domenica per la prima volta la maglia bianconera giocando contro il Basilea per la Coppa delle Alpi. Nicolè trasferito in cambio dell'ala azzurra alla Roma debutterà nella medesima competizione

Soltanto il sorteggio ha designato i rossoblù finalisti

Il valore di un soldino ha diviso Genoa e Spal

Nei quattro tempi (due regolamentari e due supplementari) il gioco è stato scialbo e inconcludente da ambo le parti - I soci del Genoa si riuniscono domani sera per risolvere la crisi dirigenziale

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, venerdì sera.

Non sono bastati i novanta minuti regolamentari, non sono stati sufficienti neppure i tempi supplementari. Spal e Genoa hanno dovuto affidare alla sorte la scelta di chi dovrà incontrare domenica il Milan (quasi certamente a San Siro in notturna) per la finalissima della Coppa dell'Amicizia italo-francese, che avrà però un «finalone» tutto italiano. La scelta è caduta sul Genoa. Una monetina lanciata in aria dall'arbitro Francescon ha fatto la scelta.

La partita di Livorno è finita dopo la mezzanotte, ma potremmo dire senz'altro che l'unico momento di suspense si è avuto quando l'arbitro lanciò in aria il «soldino»; c'era una certa confusione attorno a Francescon, ma si è visto egualmente Bean, il capitano dei rossoblù, alzare il braccio in segno di vittoria. Cervato ha voluto controllare ancora bene la moneta, ma ha dovuto arrendersi alla sorte avversa.

Voler trarre conclusioni tecniche dopo la prova di ieri notte sarebbe pretendere l'impossibile. Siamo a fine stagione, a Livorno ieri faceva molto caldo, come in piena estate, e tutti sappiamo che il caldo è nemico del calcio. Se pensiamo che Spal e Genoa sono reduci da un campionato molto faticoso, e se ricordiamo che entrambe le squadre presentavano molti rincalzi, si ha il quadro esatto della situazione senza bisogno di troppi commenti. Nelle file emiliane è emerso ancora il vecchio Cervato, sicuro come ai tempi belli, pronto nei recuperi, deciso nelle entrate. Poco da aggiungere per il rimanente. Qualche puntata di De Souza, ormai svuotato di energie, un Bui che ha dimostrato qualche allungo poderoso, ma che ha dovuto abbandonare verso la fine del primo tempo per una larga ferita all'arco sopraccigliare destro. Il suo sostituto Ciannamea ha palesato... i difetti dei suoi vent'anni.

Il Genoa ha superato il turno, ma non crediamo che i dirigenti tecnici rossoblù possano dirsi soddisfatti della prova sostenuta dalla squadra. L'intraprendenza di Bruno, la decisione di Colombo e la vivacità del giovane Moroni sono gli unici motivi lieti della trasferta in Toscana. Il Genoa attuale avrebbe necessità di andare al riposo, e invece incontrerà sul suo cammino, domenica, i campioni d'Europa del Milan. Bisognerà che Rosso recuperi alcuni titolari per evitare di subire una severa lezione.

Mentre la squadra — sia pure senza tanta gloria — continua la sua attività agonistica, i soci e i dirigenti del sodalizio sono chiamati a dare una prova di solidarietà e di attaccamento alla «vecchia bandiera». Domani sera infatti si riunirà in seconda sessione la assemblea straordinaria dei soci, chiamata ad affrontare e risolvere il problema della direzione del sodalizio.

Il grosso guaio del Genoa è sempre il solito: quattrini. Gli incassi dell'annata sono stati buoni — circa quattrocento milioni — ma non sufficienti a coprire il fabbisogno della società. Non è più possibile aggiungere debiti alla lista già lunga dei deficit, che raggiunge la ragguardevole cifra del mezzo miliardo. La squadra ha bisogno assolutamente di rinforzi; non sarebbe consigliabile infatti affrontare un nuovo campionato senza potenziare il quadro giocatori. I rischi corsi quest'anno devono avere insegnato qualcosa. Per le piccole spese (si fa per dire) occorrono almeno 250 milioni. Come trovarli? Ecco la necessità di varare un consiglio direttivo efficiente, capace di esprimere la volontà dei soci e allo stesso tempo di affrontare i sacrifici che la situazione comporta.

A Genova nessuno butta i soldi dalla finestra, e la situazione debitoria congiunta alle necessità inderoghabili consigliano anche i ricchi a stare prudenti. Anche per questo non si possono fare pronostici sull'esito della riunione di domani sera. Il problema comunque è molto grave e deve essere affrontato con decisione.

Con questa situazione dirigenziale è praticamente impossibile parlare di acquisti e vendite. Nessuno può in questo momento decidere. Contatti comunque sono in corso e li riassumiamo brevemente: 1) il Genoa vorrebbe dalla Roma Manfredini, e ha offerto in cambio Bean; 2) con l'Inter sarebbero in corso trattative per il trasferimento di Giacomini, che verrebbe pagato dai dirigenti nerazzurri con Bicioli e alcuni milioni; 3) anche con il Torino dovrebbero essere in corso discussioni: al grande passerebbe il centromediano Colombo; andrebbero in cambio al Genoa Danova, Piaceri e Locatelli; 4) si dice che i dirigenti del Genoa abbiano intenzione di chiedere alla Juventus Emoli e Miranda.

Circa il nome del nuovo allenatore poche novità da segnalare oltre le informazioni degli ultimi giorni: Lerici e Tabanelli sono i due candidati più probabili. Comunque — come abbiamo già detto — nessuna decisione può essere presa se non dal consiglio direttivo che dovrebbe uscire dalla riunione dei soci di domani sera.

Giulio Accatino

Il Torino si interessa al centromediano Colombo

Mecenati lombardi per la Sanremese?

SANREMO, venerdì sera.

I soci dell'Unione Sportiva Sanremese si riuniranno domani sera per l'annuale assemblea che si preannuncia assai burrascosa. Vivissimo infatti è il malcontento degli sportivi per il disastroso consuntivo del campionato 1962-63: la squadra biancazzurra è retrocessa dalla serie C in IV Serie, il patrimonio giocatori è pressoché nullo, il deficit finanziario è diminuito (grazie a una oculata amministrazione) ma è pur sempre di oltre ottanta milioni).

Gli sportivi, come accade quasi sempre in questi casi, reclamano la testa dei dirigenti, dell'allenatore Mario Ventimiglia, e con le loro chiacchiere alimentano speranze per soluzioni miracolistiche che a breve scadenza dovrebbero riportare la Sanremese addirittura in B. Si parla di mecenati di squadre piemontesi e lombarde disposti ad accettare la presidenza del sodalizio biancazzurro; di accordi con grosse società di A e di ottimi giocatori in prestito, di «magli» della tecnica calcistica pronti a sostituire Ventimiglia: parole, tutte parole che aggravano ulteriormente la crisi della Sanremese.

Per fortuna non mancano gli sportivi di buon senso, e ci auguriamo che essi facciano sentire la loro voce in assemblea e che siano ascoltati. I nodi, così dicono, sono purtroppo venuti al pettine, e la Sanremese ha pagato con la retrocessione gli errori commessi da molti anni a questa parte: non parliamo più del passato, ma guardiamolo adesso soltanto per arricchire la nostra esperienza e per non ricadere negli stessi errori. Diamo alla società un direttivo efficiente in cui siano rappresentati i tecnici e i «politici» (che devono garantire al Comune, unico finanziatore, il saggio impiego dei fondi erogati per l'attività calcistica) ma con la raccomandazione che gli uni e gli altri facciano soltanto quello che loro compete.

Milan e Genoa si disputeranno il trofeo

Finale tutta italiana nella Coppa dell'Amicizia

LIONE, venerdì sera.

Il Milan battendo chiaramente l'Olympique Lionnaise per 4-2 si è qualificato per la finale della Coppa dell'Amicizia dove incontrerà il Genoa che ha eliminato ieri a Livorno la Spal.

I rossoneri hanno dominato nettamente per tutta la partita lasciando solo nei minuti finali, a risultato ormai acquisito, l'iniziativa ai transalpini. Il Milan ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 grazie ad una rete realizzata proprio in apertura da Altafini con un gran tiro da trenta metri. Lo stesso centravanti milanista si è poi lasciato sfuggire una favorevole occasione di raddoppiare al 17'.

Il Milan consolida il suo vantaggio al 5' della ripresa grazie ad un rigore realizzato da Mora e passa ancora con Altafini al 13'. Su lancio di Barison il centrattacco si incunea fra due avversari e batte il portiere in uscita.

Cinque minuti più tardi è Trapattoni, che bissa così il suo recente goal in nazionale, a portare a quattro le reti del Milan.

Il Milan, pur privo di Sani e Rivera, ha confermato le sue spiccate attitudini per queste partite di Coppa; i migliori fra i rossoneri sono stati Barinzzi, sostituto di Ghezzi, Maldini, sempre sicuro e preciso, Trapattoni, inesauribile cerniera a metà campo, Pelagalli, Barison e Altafini.

Mentre Ostorero si riconferma campione italiano a Baldissero

Motocrossisti in sciopero: grane in vista per la F.M.I.

L'insufficiente diaria di trasferta all'origine della protesta - Domenica nella gara internazionale di Avigliana probabile dominio degli stranieri

Il fatto che ieri, durante la prova di campionato italiano a Baldissero, un gruppo di sette piloti si sia fermato dopo la partenza in segno di clamorosa protesta per l'insufficiente diaria offerta dagli organizzatori, non trova riscontro nella breve storia del motocross italiano. Del malcontento si era già avuto sentore in altre occasioni, senza che la F.M.I. si preoccupasse di eliminare il problema, mentre, molti organizzatori avevano riconosciuto che 15 mila lire di diaria sono insufficienti a rimborsare, in parte, le enormi spese che i piloti sostengono per svolgere l'attività agonistica.

Si tenga presente inoltre che la quasi totalità dei piloti sono dilettanti. Si tratta di operai, artigiani, garzoni di macelleria, muratori, tutti giovani che vivono del proprio lavoro i quali sostengono grandi sacrifici per comprarsi la moto, provvedere alle numerosissime riparazioni, alla manutenzione oltre alle spese di trasferta.

Volevano solo cinquemila lire d'aumento, ma i dirigenti del Moto Club Francesco Raviolo di Pinerolo (che non hanno nemmeno brillato per la organizzazione) si sono irrigiditi nelle loro posizioni assegnando alla maggior parte dei concorrenti il minimo della diaria fissata dalla federazione, ignorando volutamente che altri Moto Club hanno già aderito alle giuste richieste dei motocrossisti.

Dopo lo spiacevole incidente di ieri nella gara valevole per la quinta prova del campionato italiano della classe 500 cc., non rimane che attendere le decisioni della Federazione motociclistica la quale è in parte responsabile di questa situazione. Un altro esempio della scarsa comprensione della F.M.I. è quello di obbligare gli organizzatori a mettere in programma in ogni gara di campionato una prova riservata ai cadetti, senza alcun contributo spese per l'elevato numero dei partecipanti.

Sarà interessante vedere come verrà risolta la controversia, in quanto sul piano legale quei piloti che più apertamente hanno protestato, hanno preso regolarmente il via, e la fermata possono anche giustificarla con la consueta formula delle «noie meccaniche». Tuttavia ci sembra prematuro fare delle anticipazioni, in quanto non si conosce il rapporto del Commissario di gara della F.M.I.

La corsa di Baldissero che ha laureato Emilio Ostorero per l'ottava volta campione italiano (tre volte per la classe 250 cc) della massima cilindrata, è stata per il pilota aviglianese un'ennesima dimostrazione della sua indiscutibile classe. Per vincere gli sono bastati un paio di allunghi, per poi continuare in tutta tranquillità.

Tutto sommato oltre a riconfermarsi campione italiano, nella penultima prova tricolore, la corsa di Baldissero, disputata su un terreno pesante e scivoloso, è stata per Ostorero un prezioso allenamento in vista della impegnativa competizione internazionale in programma domenica ad Avigliana. Sul percorso di casa Ostorero avrà però come avversari i più forti piloti d'Europa tra i quali gli svedesi Nilsson e Larson, gli inglesi Smith, Burton e Draper, i francesi Jacquemin e Mosconi, i tedeschi Reitlbacher e Walz.

Saranno presenti 16 piloti stranieri in rappresentanza di sette nazioni oltre agli italiani per un totale di circa cinquanta concorrenti.

Domenico Allegretti

Ostorero ha vinto la penultima prova del campionato italiano di motocross riconquistando il titolo (Moisio)

Pur vincendo il torneo di Parigi

Soltanto fischi per il Botafogo

Il pubblico parigino è rimasto deluso dalla scialba prova fornita da Garrincha - Brillante esibizione di Amarildo, Quarentinha e Zagalo

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Neanche la finale di ieri sera del torneo di calcio di Parigi è riuscita ad entusiasmare lo scarso pubblico che era convenuto al Parco dei Principi. Quindicimila persone dopo avere accolto con una bordata di fischi Garrincha e compagni al loro ingresso in campo, hanno applaudito alla fine con qualche riserva la loro vittoria.

Il motivo principale della freddezza del pubblico parigino è stato provocato ancora una volta dalla scialba prova fornita dalla celebre ala brasiliana Garrincha. Le funamboliche prestazioni dei suoi compagni, fra i quali Amarildo, Quarentinha e Zagalo che sono stati, con il portiere Menga, i più brillanti, non sono state infatti sufficienti, a giudizio degli spettatori, a colmare l'*handicap* della abulia di Garrincha, e la squadra del Botafogo non ha forse mai raccolto nel corso della sua lunga *tournée* in Europa una tale messe di fischi.

Ieri sera il pubblico parigino ha esagerato, poiché i brasiliani hanno giocato una bellissima partita e la tecnica delle loro azioni, il loro incomparabile controllo della palla, avrebbero dovuto invece suscitare l'entusiasmo d'un pubblico meno partigiano e più competente. La replica che la squadra del Racing ha dato ai brasiliani è stata d'altra parte eccellente e se l'undici parigino è uscito sconfitto, lo è stato con tutti gli onori.

In svantaggio sui brasiliani per le due reti segnate al 18' e al 20' del primo tempo da Quarentinha e Amarildo, il Racing pareggiava nel secondo tempo con Milutinovic al 16' e Heutte al 29'. Ma un solo minuto di offensiva bastava ai brasiliani per ristabilire il vantaggio. Al 30' Paulista segnava infatti per il Botafogo la terza rete.

Prima dell'incontro di finale, i belgi dell'Anderlecht avevano battuto gli ungheresi dell'Ujpest per due reti a zero, classificandosi così al terzo posto del torneo. Un torneo per il quale per il prossimo anno i dirigenti del Racing Club di Parigi si sono già assicurata la presenza di un'altra squadra di bianconeri, la Juventus di Torino.

r. b.

Il C.O.S. ha chiesto al governo un contributo di 180 milioni

Mancano in Svezia i fondi per le Olimpiadi

STOCCOLMA, venerdì sera.

Il Comitato Olimpico Svedese si è rivolto al governo per ottenere un contributo speciale di un milione e mezzo di corone, pari a 180 milioni di lire, ritenuto necessario per un'adeguata preparazione degli atleti da inviare alle Olimpiadi di Tokio l'anno prossimo.

Secondo le norme attualmente in vigore, ogni anno il Comitato Olimpico riceve dallo Stato un contributo di 400 mila corone, pari a 50 milioni di lire circa; l'aumentare di questo contributo è stabilito dal Parlamento ogni quattro anni. Immediatamente dopo i Giochi Olimpici. La somma viene ripartita, a cura del Comitato, tra le varie Federazioni in base al numero degli atleti che si presume parteciperanno alle Olimpiadi.

Qualora il governo non dovesse accondiscendere all'attuale richiesta, verranno interessati i privati, le industrie e le banche; pur di poter reperire la somma necessaria, il Comitato Olimpico è disposto a concedere a chiunque la facoltà di fare pubblicità in occasione delle riunioni sportive di atletica e di calcio.

Intanto la notizia che mancano i fondi per completare la preparazione degli atleti ha smosso gli svedesi, e parecchie iniziative sono già state varate al fine di trovare i quattrini necessari. La radio e la televisione organizzeranno una grande «serata sportiva» con la partecipazione dei più noti atleti svedesi di ieri e di oggi; nel corso della trasmissione sarà lanciato un appello per una sottoscrizione nazionale.

Il Ministro delle Poste ha disposto per l'emissione di uno speciale francobollo gravato di soprapprezzo; lo scarto di valore andrà a favore del Comitato Olimpico.

w. r.

Le finali nazionali dei calciatori juniores

Vercelli, venerdì sera.

La «Famija varsleisa» organizza, in collaborazione con la Figc, le finali di calcio per il campionato juniores dilettanti 1962-1963 al Polisportivo Robbiano.

Ecco il programma della manifestazione: domani, eliminatorie: ore 15,30 Vado Ligure-Pro Firenze; ore 17 Cenisia Torino-Fortitudo Bologna; domenica: ore 15,30 finale per il primo e secondo posto; ore 16,45 Juventus-Novara.

Questa sera alle 21

Priveato - Sieve sul ring di Collegno

Organizzata dalla Ignis Boxe Torino si svolgerà stasera presso il parco della III Rassegna delle Attività Economiche a Collegno una interessante riunione di pugilato. Sono in programma sette incontri fra i dilettanti ed uno fra professionisti. Il match-clou della serata sarà quello fra i piuma Emilio Priveato (Col. Branchini) di Torino e Giuseppe Sieve (Col. Fiore) di Casale Monferrato quest'ultimo vincitore ai punti nel precedente confronto con il torinese.

Molto interessanti fra i dilettanti i confronti fra i welters Pomarico-Patruno ed i mosca Toma-Toro.

Programma (inizio ore 21): Professionisti: piuma: Priveato-Sieve. Dilettanti: Nuscis-Cerarello; Latorre-Banco; Moretto-Ciancilla; Toma-Toro; Pomarico-Patruno. In apertura si svolgeranno due incontri fra pugili di seconda serie.

HERTZ
NOLEGGIA AUTO ULTIMO MODELLO
Condizioni chiare e oneste
Viaggio d'affari? Viaggio di piacere? Basta una telefonata e avrete un'auto a vostra scelta, perfettamente in ordine. Costa meno di quanto forse pensate. E condizioni chiare. Niente sorprese: con Hertz sapete prima quel che spendete. Tariffe per giornata di 24 ore.
Per informazioni e per prenotazioni in tutto il mondo, rivolgersi alla Hertz di Torino, Tel. 553.232 521.186, Via Bruno Buozzi, 10.

(anche con autista) con HERTZ siete sicuri!